

## Lettera aperta ai militanti e agli elettori del Partito democratico

I referendum del 12 e 13 giugno hanno mostrato che alla maggioranza degli italiani interessa difendere i beni comuni e orientare il paese verso modelli di società più sostenibili. I comitati referendari hanno visto la partecipazione attiva di molti militanti ed elettori del Pd. In modo simile molti elettori, militanti, ed amministratori locali del Pd partecipano direttamente alla vita del movimento No Tav ed alle sue manifestazioni, condividendone le ragioni. Il movimento No Tav sostiene che bisogna guardare alla val di Susa come un bene comune.

L'economista Ivan Cicconi ha scritto al segretario Pd Bersani: "La Tav Torino-Lione rischia di diventare per il Pd e per la politica, non solo in val di Susa, ma in Italia, la questione dirimente della

credibilità del tuo partito e della politica tutta, forse l'ultima occasione mancata per agganciare un rapporto con la nuova aria proposta dal popolo dei referendum dei beni pubblici e della legalità".

La Corte dei Conti nella delibera 25/2008 sostiene che le operazioni economiche legate ai progetti Tav «...pregiudicano l'equità intergenerazionale, caricando in modo sproporzionato su generazioni future (si arriva in alcuni casi al 2060) ipotetici vantaggi goduti da quelle attuali... in buona sostanza l'uso del debito pubblico abbondantemente praticato da Fs... viene trasmesso a generazioni future, senza che sia data alcuna prova che le stesse possano in qualche modo avvantaggiarsene...».

Opporsi all'alta velocità significa:

- opporsi a un progetto inutile: mancano i traffici che ne giustifichino la costruzione;

- opporsi al danneggiamento delle falde acquifere drenate dai tunnel come successo nel Mugello;

- opporsi all'aumento del debito pubblico per non alimentare la speculazione dei mercati;

- difendere sanità, pubblica istruzione, ammortizzatori sociali, mantenimento del territorio, piccole opere con maggior ritorno occupazionale;

- sostenere la modernizzazione delle ferrovie attuali, con livelli di manutenzione e sicurezza che oggi mancano.

Il sistema dell'informazione italiano, uno dei meno liberi al mondo, non svolge il suo compito. La maggior parte del-

l'opinione pubblica italiana ignora che domenica 3 luglio in val di Susa si è svolta la più grande manifestazione popolare di opposizione ad un'opera pubblica in Italia, oscurata sui media dalla cronaca di marginali tafferugli da sempre condannati dal movimento No Tav.

Chiediamo a tutti gli elettori e ai militanti del Pd che certamente hanno a cuore la democrazia e i beni comuni di informarsi sulle innumerevoli ragioni tecniche, politiche, ambientali, energetiche, economiche per cui è doveroso opporsi alla costruzione della linea Torino-Lione.

**GIANNA DE MASI**  
**FILIPPO SOTTILE**  
**PAOLO CAPARELLO**  
*per conto dei Comitati No Tav  
Valsangone e Collina Morenica*